



# DAJE MÓ!

SPORT ATTUALITÀ EVENTI A TERNI

MENSILE FONDATO DA VAIRO NULLI



## Il ciclismo torna protagonista

Parte da Terni la quarta tappa della Tirreno-Adriatico 2020



04

INCHIESTA

Terni "sballata"



07

TERNANA

La settimana di Lucarelli



## dom.05.07.20 | **ternana vs Catania 1-1**

MARCATORI: pt 44' Biondi, st 37' Ferrante

**TERNANA** (-3-3): Iannarilli; Parodi, Diakité, Bergamelli, Mammarella; Verna (35' st Nesta), Salzano, Palumbo (12' st Paghera); Partipilo (15' st Ferrante), Marilungo (35' st Vantaggiato), Defendi (15' st Furlan). All. Gallo. A disp. Marcone, Tozzo, Celli, Russo, Torromino, Sini, Damian.

**CATANIA** (-2-3-1): Martinez; Calapai, Mbende, Silvestri, Pinto; Salandria (38' st Mazzarani), Vicente (26' st Welbeck); Capanni (15' st Barisic) Curcio, Biondi (26' st Biagiatti); Curiale (15' st Manneh). All. Lucarelli. A disp. Furlan, Noce, Beleck, Saporetti, Pino, Manneh, Dall'Oglio, Di Grazia.

ARBITRO: Marcenaro di Genova

NOTE: minuto di silenzio per vittime Covid-19. Al 45'+2' espulso Lucarelli. Ammoniti Silvestri, Partipilo per gioco falloso, Pinto e Gallo per reciproche scorrettezze. Angoli 6 a 3 per il Catania. Colling break pt 23', st' 24' Recupero pt 1' st 4'.

## gio.09.07.20 | **monopoli vs ternana 0-1**

MARCATORI: st 7' Salzano

**MONOPOLI** (3-5-2): Menegatti; Mercadante, De Franco, Rota; Tricarico (14' st Tazzer), Carriero, Giorno (32' st Tsonev), Piccinni, Donnarumma; Fella, Cuppone (14' st Salvemini). A disp.: Antonino, Arena, Pecorini, Oliana, Antonacci, Maestrelli, Mariano, Hadziosmanovic, Nanni. All. Scienza.

**TERNANA** (4-3-3): Iannarilli; Parodi, Diakité, Bergamelli, Celli; Paghera (20' st Verna), Salzano, Palumbo (32' st Mammarella); Defendi (20' st Partipilo), Ferrante, Furlan (32' st Damian). A disp.: Marcone, Tozzo, Vantaggiato, Russo, Marilungo, Torromino, Sini, Nesta. All. Gallo.

ARBITRO: Gariglio di Pinerolo

NOTE: Ammoniti: Defendi, Diakité, Paghera, Damian, Fella. Recupero tempo pt 0, st 5'. Osservato un minuto di raccoglimento per commemorare le vittime del Covid 19.



## lun.13.07.20 | **bari vs ternana 1-1**

MARCATORI: pt 30' Antenucci su rigore, st 27' Vantaggiato

**BARI** (4-3-1-2): Frattali; Ciofani, Di Cesare (50' st Berra), Sabbione, Costa; Hamlili (41' st Folorunsho, Bianco (18' st Schiavone), Scavone (18' st Maita); Laribi (41' st Perrotta); Antenucci, Simeri. A disp. Liso, Marfella, Corsinelli, Pinto, Terrani, Costantino, D'Ursi. All. Vivarini.

**TERNANA** (4-3-3): Iannarilli; Parodi (38' pt Nesta), Diakité, Bergamelli, Celli (38' pt Mammarella); Verna, Salzano, Palumbo; Defendi (19' pt Partipilo), Ferrante (29' pt Vantaggiato), Furlan. A disp. Tozzo, Marcone, Sini, Russo, Mucciante, Damian, Marilungo, Torromino. All. Gallo.

ARBITRO: Marchetti di Ostia Lido

NOTE: Espulso al 20' st Gallo per proteste, al 45' st Leone. Espulso al 23' st Palumbo per gioco falloso. Ammoniti Di Cesare, Mammarella, Verna per gioco falloso, Damian, Furlan per proteste, Simeri, Partipilo per comportamento non regolamentare. Angoli 4 a 3 per il Bari. Recupero pt 5', st 4'+2'.



### sommario

2 TABELLINI  
3 EDITORIALE

4 INCHIESTA >> TERNI "SBALLATA"  
7 FOCUS TERNANA  
8 AMARCORD >> DANILO PIERINI

10 INTERVISTE >> F. MANCIUCCA  
12 MOTO >> PETRUCCI  
13 CICLISMO >> TIRRENO-ADRIATICO

14 INTERAMNA HISTORY  
16 LA CONTROCOPERTINA

**DAJE MÔ!**  
SPORTS ACTUALITÀ EVENTI A TERNI  
Daje Mò Magazine  
Anno V numero 71 / agosto 2020

Mensile d'informazione a distribuzione gratuita  
Autorizzazione Ufficio Registro Stampa Tribunale di Terni n.7 del 21/12/2015  
Editore: Photo & Coffee srls  
via Leopardi, 28 - Terni  
tel. 0744.4406172 / 335.1312333

Direttore Responsabile: Riccardo Marcelli  
Redazione: via Leopardi, 28 - Terni  
redazione.dajemo@gmail.com  
info@photoecoffee.it  
Foto: Alberto Mirimao  
Numero chiuso alle ore 12:00 del 06/08/2020

Grafica: Francesco Bellucci - Terni  
fbellucci77@gmail.com  
Pubblicità: Photo & Coffee  
Info: 0744.413583 / 335.1312333  
info@photoecoffee.it  
Stampa: Arti Grafiche Celori - Terni

Hanno collaborato:  
M. Barcarotti, A. Laureti, R. Pagnanini,  
G. Trivelli, F. Marcelli  
[www.dajemo.it](http://www.dajemo.it)



## La TERNANA CARAVAN

- ROULOTTES - CAMPERS
- ACCESSORI DA CAMPEGGIO
- NOLEGGIO AUTOCARAVAN
- GANCIO DI TRAINO
- CARRELLI APPENDICE
- OFFICINA ASSISTENZA

Strada di Maratta Alta, 29 - Terni  
Tel. 0744 301903  
Fax 0744 300144  
laternana.caravan@libero.it  
info@laternanancaravan.it  
[www.laternanancaravan.it](http://www.laternanancaravan.it)  
f La Ternana Caravan

# Contro la Terni sballata serve generare cultura e bellezza

DI RICCARDO MARCELLI

**La** città a luglio ha perso un'occasione. Quella di festeggiare la promozione della Ternana in serie B. La squadra rossoverde ha tradito le aspettative della vigilia. L'allenatore Fabio Galllo ha pagato con il mancato rinnovo per la prossima stagione. Anche se in tutti è rimasto l'imbarazzo per come la Ternana sia stata eliminata. Già perché la partita contro il Bari ha mostrato sia i limiti di una classe arbitrale che della tenuta mentale della formazione di Bandecchi che nonostante le espulsioni, i rigori non concessi, ha rischiato pure di vincere e di conseguenza di qualificarsi. Con una vittoria, probabilmente, la città avrebbe gioito e forse il mese di luglio 2020 non sarebbe stato ricordato come uno dei più tragici e drammatici della storia recente. Le questioni sportive hanno perso la priorità a discapito della cronaca. Nera. Terni si è riscoperta "sballata" come forse non lo era più stata dagli anni Ottanta. C'è stata una evoluzione nel consumo e nell'abuso di sostanze stupefacenti con le nuove generazioni che spesso mischiano alcol droghe e composti chimici ad un'età sempre più bassa. Così due giovani adolescenti solo volati in cielo. Saranno le autorità competenti a dire come e perché. Sono le parole del procuratore capo Alberto Liguori che han-



no scoperchiato la pentola di una Terni, almeno un pezzo, che a prescindere dall'età e dallo status sociale ricerca il benessere con modalità non proprio congeniali alimentando una rete di criminalità che avvicina la Conca alla periferia di alcune capitali del centro america. Guardare le immagini di una persona in overdose portato via a braccia e lasciato in mezzo alla strada vicino ai rifiuti non è analogo a quello che succede da anni altrove.

In questi giorni in tanti hanno fornito le analisi, in pochi suggerito le soluzioni, mentre lo scontro politico è stato ricco di colpi bassi e in alcuni casi inappropriati. Così in agosto avevamo preparato una copertina "sballata" per richiamare l'attenzione su questo fenomeno. Poi è arrivata la conferma che una tappa della Tirreno-Adriatico partirà da Terni e la decisione di cambiare ricordandoci che uno degli obiettivi del Magazine è quello di provare ad offrire una immagine positiva della nostra città. Dobbiamo sforzarci a promuovere quello che di buono c'è e che dovrebbe essere valorizzato mantenendo impegnati i nostri giovani ragazzi. Generare cultura. Generare bellezza. Noi ci proviamo con Carsulae e Piediluco, la storia ternana, con la speranza che possa essere Cristiano Lucarelli l'allenatore da cui far ripartire una città che diventa sempre più vecchia.

## EUROUFFICIO

NEGOZI PER L'UFFICIO

CARTA - CANCELLERIA - TONER - CARTUCCE originali compatibili e rigenerate

Via Porta Sant'Angelo, 31  
0744 401795

Via Barbarasa, 9 (angolo C.so del Popolo)  
0744 081246

Via Cesare Battisti, 46  
0744 403306

terni2srl@libero.it

## LALEO

DA NOI PUOI VEDERE TUTTA LA CHAMPIONS LEAGUE E LE PARTITE DELLA TERNANA

Terni - Via Luigi Lanzi, 16 - Tel. 0744 423334 - f LaLeo

## Ragazzi, rimanete voi stessi. Genitori, ascoltate i figli

**R**ispetto alla tragedia che ha visto coinvolti **Flavio e Gianluca**, di rispettivamente 16 e 15 anni, vorrei esprimere il mio cordoglio alle loro famiglie e amici. Non li conoscevo e non conoscevo neanche la loro situazione.

Conosco, però, perfettamente la sensazione di parlare con giovani e sapere dentro di me che, a volte, sono talmente in pericolo da sentire che potrei non rincontrarli la settimana successiva al nostro incontro.

Non conosco, invece, la tremenda sensazione che deve essere ritrovare il proprio figlio morto nel suo letto, ma anche il sol pensiero mi fa stringere lo stomaco.

Fatta questa premessa, dico da anni che il problema droga a Terni è sottovalutato. Che i giovani abusano di sostanze continuamente, che non ci sono programmi di prevenzio-

ne, che nessuno fa niente per creare politiche giovanili. Chi come me lavora con questo, lo vede ogni giorno. Si sente sempre più impotente, schiacciato, esasperato dall'indifferenza che tutti hanno nei confronti della situazione giovanile a Terni. Fanno a botte? "Sono ruspanti!" Si drogano? "Che saranno mai du canne", non hanno obiettivi? "a Terni tanto solo: Fere, pixxxia e panpepato!"

Ora tutti sono sconvolti, inclinano la testa, sono scioccati. Le istituzioni esprimono cordoglio, i genitori si preoccupano, i politici usano la notizia per accrescere la loro popolarità, i dottori autocelebrano le loro conoscenze. Domani restiamo noi che ogni giorno stiamo qui e lottiamo. Qui, a Terni ad occuparci dei vostri figli, amici, vicini di casa. Nell'indifferenza generale di chi oggi è sconvolto, ma domani storcerà il naso e dirà che se la sono cercata.

La droga non è più questione di zona o status sociale: la stratificazione delle dipendenze non esiste più. La cocaina un tempo era l'evasione dei ricchi, l'eroina per via iniettiva quella dei ceti meno abbienti. Ma famiglie e mondo dell'istruzione sono purtroppo molto lontani dalle dinamiche dello spaccio e del consumo di stupefacenti. La paghetta oggi è già sufficiente per sballarsi e, attraverso il microspaccio, ci si può anche drogare gratuitamente. Ragazzi, avete tutto il diritto di sentirvi fragili ma il problema non si risolve con trenta minuti di alterazione psicotropa, mostrate le vostre fragilità perché non c'è nulla di male. Non fate finta di essere quello che pensate gli altri vogliono che voi siate. Rimanete voi stessi. Genitori, non cercate competizione coi vostri figli, piuttosto ascoltateli.

\*Presidente Associazione Inter Alma



TERNI - VIA CAVOUR, 35  
0744 083778 - 340 5766784

**G R E G**

TERNI - VIA 1° MAGGIO 9/A  
(ANGOLO VIA PETRONI)  
TEL. 346 63 58 930

Trattoria · Pizzeria

**Il Gatto & La Volpe**

strada di san Carlo, 141 05100 Terni  
Tel. 0744.409602 - 393.0349009

 : il gatto e la volpe



# Flavio e Gianluca gli amici uccisi a 16 anni dalla dose di una sera

I genitori li hanno trovati nei loro letti: "I nostri figli morti per niente" Terni, erano stati in centro con i compagni. Fermato il pusher

dal nostro inviato Paolo G. Brera

**TERNI** - «Fronto, Maria... Gianluca dov'è? Ma che hanno fatto ieri sera, mio figlio è morto». È mezza mattina quando squilla il telefonino di Maria Luisa Peralta e alla cornetta c'è la sua amica Sara, la mamma di Flavio Presuttari, 16 anni a cavallo di rap e rugby, l'amico del cuore di Gianluca che ha 15 anni pure lui. Studiavano insieme, alle medie, poi Gianluca ha scelto l'Ipsta, Flavio lo scientifico Donatelli. Ma erano sempre insieme lo stesso, insieme sulla panchina davanti al bar Zanzibar, sulla rotonda davanti al centro commerciale con gli altri ragazzini del gruppo. Insieme sul campo di San Giovanni a tirar calci al pallone. Insieme a sciamare in centro di Terni che è una città ma è pure un paese, e lunedì sera li hanno visti tutti andare a zonzo con la faccia un po' così, «ma che cazzo avete combinato ragazzi?», e via una risata e un dito medio.

**Le tappe**

Le sostanze: due adolescenti sono stati in giro per Terni. Li hanno visti comprare "roba" da uno spacciatore

L'indagine: i carabinieri fermano A.M.R. dopo poche ore un 41enne ternano che vive vendendo pasticche e altri terribili mix chimici ai ragazzini per pochi euro

«Gianluca, apri», urla mamma Maria Luisa battendo i pugni sulla porta chiusa a chiave. Hanno dovuto buttarla giù per scoprire che era morto pure lui, steso sul letto con la schiuma alla bocca. Ucciso senza un segno di violenza. «Droga», sospetta subito i carabinieri anche se non ci sono segni sul corpo, anche se nessuno dei due era consumatore abituale. Ci sono volute poche ore per ricostruire tutto per filo e per segno, anche se ancora manca la certezza dell'autopsia. In caserma è finito un tleno ternano, A.M.R. che campa drogandosi e si droga spacciando, torchiato per ore e poi fermato per aver ceduto lui la sostanza che ha ucciso i ragazzini. Paracodina e metadone, un mix terribile.

«Gianluca era gentile, timido, uno simpatico rispetto al gruppo che frequentava», dice una coetanea maleducando «lo spacciatore, tanto lo hanno preso, ci sono testimoni che è stato lui». Dice che «l'erba sì, ma questa roba chimica non ha mai girato». E lo dicono pure i ragazzi del campo di calcio che



ogni tanto con Gianluca e Flavio scamlavano due calci al pallone: «Solo erba, quella beh sì, ma mai sentito altro», come se l'erba fosse un'avvenaria con assoluzione piena. Pure lunedì pomeriggio avevano giocato a pallone. La mattina, Flavio era stato a rugby nel Terni, fino alle 12: «Stavamo cercando di riportarlo in squadra perché aveva preso un brutto giro», dice l'allenatore. Nel tardo pomeriggio erano insieme in campo, poi la partita è finita e giù in centro come tutti i ragazzini di Terni, una panchina, un po' d'erba e due battute. Anche altro, purtroppo. Qualcuno li ha visti con lo spacciatore. Altri li hanno visti ciondolare con lo sguardo fatto. Dicono «co-

deina», altri «purple drank», schifezze con cui immagini di volare chissà dove e invece si precipita. Poi basta, via a casa. Gianluca che abbraccia la mamma, «notte tesoro», e dritto in camera sua. Flavio che «hai fame, amore?», «no, grazie mamma, non mi va. Me ne vado a letto». In casa di Gianluca hanno trovato una boccetta di liquido da analizzare, ma magari non c'entra nulla. Le loro famiglie, per bene e senza ombre, sono a pezzi come negli incubi peggiori di ogni genitore. «Sara disperata urlava chiamando Flavio. Mio marito e mio figlio sono medici, hanno provato a fargli un massaggio cardiaco ma era inutile, era già rigido», dice la vicina Antonella. Sono medici anche i genitori di Flavio, ma nessuno più poteva salvarlo: lui e Gianluca erano morti da ore. A casa di Gianluca c'è Figaro, 16enne muratore: «Mia sorella Maria Luisa è venuta in Italia trent'anni fa, è badante, Gianluca è nato qui, è italiano. Puoi morire a 15 anni? Sono morti per niente». (ha collaborato Antonio Fois)

**Sportivi**  
A sinistra Flavio Presuttari, 16 anni, praticava rugby, a destra Gianluca Alonzi Peralta, 15 anni. Le madri dei due ragazzi, amici da sempre, sono amiche a loro volta

**Sarà l'autopsia a dire cosa hanno assunto: forse il purple drank, codeina e metadone**



## Cos'è la "Purple Drank"

La **Purple Drank** che, come molte delle così dette nuove droghe, è salita alla ribalta grazie alla musica Trap, costantemente esaltata nei testi dei suoi brani musicali. È una droga degli anni Novanta nata a Huston nello scenario hip hop americano, ora ampiamente ripresa sull'onda vintage contemporanea. Tecnicamente la **Codeina**, l'eccezionale contenuto nello sciroppo per la tosse, è un oppiaceo con funzionalità analgesiche ottenuto dalla metilazione della morfina. Quando viene combinato - come spesso accade - con la **Prometazina** che è antagonista dei recettori H1 e che quindi viene utilizzato come antistaminico, ma ha anche proprietà di deprimenti sul SNC, si ottiene una combinazione pericolosa di molecole che possono generare - tra le varie cose - una forte riduzione del



respiro. Per farla semplice: analgesia e rallentamento del respiro combinato con la capacità di sedazione ipnotica potrebbero generare anche una **condizione simile a quella da overdose di eroina**. In molti mi hanno chiesto il perché della **Sprite**. Il sapore zuccherato e l'anidride carbonica della bevanda, servono ad edulcorare il sapore, lasciando sulla lingua la sensazione di dolcissimo anche per ore. Ovviamente, come sempre, quando si parla di droghe, non ci sono mai informazioni precise sulle sostanze di taglio, le quantità precise o con cosa altro le sostanze sono assunte. Senza poi considerare l'anamnesi degli assuntori, che può giocare ruoli determinanti.

## Cos'è la "Droga dello stupro"

L'acido  $\gamma$ -idrossibutirrico, meglio noto come **GHB** è sia un farmaco che una sostanza presente nel Sistema Nervoso Centrale (principalmente nell'ipotalamo). Come sostanza di spaccio il GHB viene chiamato gergalmente **Droga dello Stupro**; si presenta in forma liquida o di polvere ed è sia inodore che incolore. Per questo è molto facile per gli aggressori sessuali metterla nei cocktail in discoteca senza che la vittima se ne renda conto. Gli effetti a breve termine sono simili a quelli dell'ecstasy, ovvero disinibizione, aumento della sensibilità al tatto, diminuzione dell'ansia, predisposizione all'apertura verso l'altro, riduzione della capacità di reagire alle aggressioni e alle violenze. Tuttavia l'effetto del GHB



potrebbe anche essere paragonabile a quello di una grossa sbronza: disinibizione, piacere diffuso, rilassamento e tranquillità, sensualità, euforia ed eloquio fluente. A dosi più elevate provoca intontimento, perdita di coordinazione dei movimenti, convulsioni, forte sonnolenza e narcosi che si manifesta con un sonno comatoso e attività onirica, che può durare anche fino a 24 ore. Gli effetti cominciano a distanza di circa 5-10 minuti dall'ingestione e durano da 1 a 3 ore circa.

**MEDIA POINT GROUP**  
0744 406271 338 3205393  
VIA LEOPARDI 28-TERNI  
P AMPIO PARCHEGGIO P



BRONDI  
AMICO SMART  
89,90€

Il primo smartphone semplice per i nostri nonni

**BRONDI**  
Chi Parla

GUARDA SEMPRE IN ALTO CON NOI

**ANTONELLI**

per i tuoi occhiali

TERNI

NARNI SCALO

AMELIA

ORTE

Via Turati, 22/O - Tel. 0744 275023

Via della Libertà, 60 - Tel. 0744 733841

Piazza XXI settembre, 10 - Tel. 0744 983644

Via delle Piane, 15-17 - Tel. 0761 493347



# Eskere patto in soccorso degli adolescenti

**Il** Comune di Terni ha stipulato un patto di collaborazione con l'associazione di promozione sociale **Inter Alma**. Attraverso il progetto "Eskere", l'associazione intende fornire ai ragazzi strumenti per combattere la difficoltà di lettura delle proprie

emozioni e dei codici di comunicazione che caratterizzano le relazioni interpersonali. Il progetto prevede anche incontri scolastici per gli studenti di scuole medie inferiori e superiori del comune di Terni, la progettazione e lo sviluppo di una ricerca sociale l'elaborazione e la diffusione di un questionario, la

lettura e divulgazione degli output di ricerca. Altre attività potranno essere individuate e definite nell'ambito del laboratorio urbano permanente, che rappresenta la sede per effettuare il monitoraggio sull'andamento delle attività in corso e per definire le attività successive. "Il grande senso civico della nostra città - afferma l'assessore al welfare **Cristiano Cecchetti** - è fortemente rappresentato nella definizione di questo patto di collaborazione. La nostra comunità, il terzo settore, è sempre più parte attiva nelle scelte e nella definizione della sussidiarietà sociale nell'ottica di un welfare a responsabilità diffusa caratterizzato dall'interazione tra una pluralità di attori. Un grazie in particolar modo anche ai nostri uffici che oltre a svolgere un ruolo sostanziale durante tutta la fase dovuta alla pandemia hanno svolto quell'attività fondamentale di un ente locale che collabora con i cittadini, sia come singoli che attraverso i corpi intermedi, ai fini di programmare e definire interventi che incidono sulla nostra comunità."



## Pacchetto di misure per una Terni più sicura

MA NON TUTTI SONO D'ACCORDO

**"La** città di Terni merita regole e non demonizzazione". Con queste parole il sindaco **Leonardo Latini** ha illustrato il pacchetto di misure in tema di sicurezza, decoro e attrattività della città. Alla presentazione hanno preso parte il Questore di Terni **Roberto Massucci**, gli assessori alla Polizia Locale **Giovanna Scarcia** e all'ambiente **Benedetta Salvati**, il presidente dell'associazione Terni col Cuore **Paolo Tagliavento**.

"Terni, dati alla mano - ha detto il Questore - non vive un allarme sicurezza e la capacità di risposta rispetto a fatti anche gravi, si è dimostrata sempre efficace. Quello su cui dobbiamo intervenire in maniera coordinata tra i diversi enti e soggetti isti-

tuzionali, è sulla costruzione di una corretta convivenza sociale, soprattutto a fronte di uno smarrimento che si registra nelle fasce più giovani della popolazione, in particolare quelle dei minori che vanno tutelati". Sono stati elaborati un progetto per rendere più vivibile la movida notturna dal titolo "DivertiAMoci" con interventi del Comune e della Questura, il progetto Vivilparco con la collaborazione dell'associazione Terni col cuore, l'ordinanza antiprostituzione e antidegrado, l'atto d'indirizzo di Giunta che aumenta le sanzioni nei confronti di chi abbandona i rifiuti, una nuova ordinanza, definita dal sindaco come una sorta di "testo unico" che riassume e coordina tutte le misure per una corretta gestione della movida. A tutto questo si aggiungono una serie di misure di prevenzione attuate dalla Questura e dal Comune per i giovani, i minorenni per tutelarli dalla cosiddetta cultura dello sballo.



Tutti d'accordo? Non proprio. "Che fine hanno fatto le promesse della Lega in campagna elettorale su sicurezza e legalità? A ben vedere dai dati recenti e da quanto ormai accade quotidianamente in città - dichiara in il capogruppo del Movimento Cinque Stelle **Federico Pasculli** - la sicurezza è una mera illusione. Quello che emerge sono le evidenti lacune delle politiche sociali e giovanili, pochi fondi e soprattutto poche idee".





**Swim Stadium**  
Scuola Nuoto

STAGIONE 2020/2021

**PREVENDITE**  
SCUOLA NUOTO

Vi ASPETTIAMO A Viale dello Stadio 40 - 05100 Terni (TR)

**Iscrizione a solo 1€**

PER INFO CHIAMA O INVIA UN MESSAGGIO AL

**334.258.50.65**

**BLOCCA IL TUO POSTO**  
IN ACCADEMIA

- SCUOLA NUOTO
- PROPAGANDA
- BABY NUOTO
- AGONISTICA
- NUOTO LIBERO
- PALLANUOTO

Inizia la tua avventura educativa in acqua



Technical Partner:



# Ternana, Lucarelli e l'occasione da cogliere al volo

**Q**uella che si ritroverà a metà agosto per iniziare il ritiro in vista della nuova stagione sarà con ogni probabilità, la Ternana di **Cristiano Lucarelli**. Ancora manca l'ufficialità ma i segnali che arrivano sono chiari. A partire dal presidente Stefano Bandecchi, il club rossoverde vuole solo l'ex allenatore del Catania. Sarà dunque la Ternana dei livornesi. Dovrà essere una Ternana di carattere, che giochi bene al calcio, che scenda in campo per vincere piuttosto che per fare calcoli. Ma soprattutto dovrà avere nell'allenatore il faro, il condottiero, il trascinatore. Difficilmente il calciomercato regalerà colpi di scena. Tempi stretti ed ora le rose bloccate a 22 elementi costringeranno, soprattutto le big della Serie C, a ripresentarsi ai blocchi di partenza quasi con gli stessi organici. Per molti sarà dunque una sorta di seconda chance. Chi ha fallito nel campionato appena andato in archivio avrà modo di rifarsi, quasi sicuramente con la stessa squadra.



Ecco allora perché il nuovo allenatore, nel caso della Ternana, potrà fare, come tutti si augurano, la differenza.

In casa rossoverde c'è un bel po' di lavoro ad attendere Lucarelli. Partiamo dai **portieri**. I rossoverdi hanno chiuso la stagione con tre estremi difensori potenzialmente titolari. Tutta la stagione abbiamo assistito ad una alternanza che alla fine ha visto premiato Iannarilli. Marcone è in scadenza e se prima poteva prolungare senza problemi ora la società sta riflettendo sul proporre al portiere un nuovo contratto.

Anche in **difesa** c'è da fare chiarezza. Gallo ha dato più di una chance a tutti. Morale della favola: pacchetto arretrato quasi sempre cambiato in campionato. La continuità si è vista soltanto nei playoff quando Diakité e Bergamelli hanno iniziato a giocare insieme. Loro hanno iniziato e finito i playoff da titolari. Qualche certezza in più sugli esterni dove Parodi ha sempre giocato (anche perché in rosa non c'era un terzino destro di riserva) così come Mammarella. Le prestazioni del capitano hanno spinto Gallo ad adattare Celli al centro della difesa per non farlo restare a guardare.

Ma del pacchetto arretrato ci sono almeno un paio di giocatori il cui futuro sembra molto incerto: Russo e Sini. Entrambi hanno giocato poco e male. Il primo doveva essere una riserva e invece si è ritrovato a giocare spesso titolare. Il secondo invece sarebbe dovuto essere il faro della difesa ma il campo l'ha visto molto, molto poco.

Dai difensori passiamo ai **centrocampisti**. Qui ci sono da risolvere le questioni legate ai riscatti di Palumbo e Verna che, con la norma dei 22 in lista si sono fat-



ti più complicati. Ad ogni modo Lucarelli potrà contare su Defendi, Paghera, Salzano e Proietti. Per quest'ultimo sarà la stagione del riscatto visti i tanti infortuni che lo hanno tenuto quasi sempre fuori dai giochi nel primo campionato in rossoverde.

Infine l'**attacco**. Qui Lucarelli dovrà fare un grande lavoro. Posto che Ferrante e Partipilo non si muoveranno al pari di Vantaggiato che riscuote sempre i favori di Bandecchi, ci sarà da ragionare su Furlan, Marilungo e Torromino. Il primo ha dimostrato di poter fare la differenza in Serie C se messo nelle condizioni giuste. Per questo con ogni probabilità resterà. Gli altri due invece meritano un ragionamento a parte. Marilungo ha contratto fino al 2022 mentre Torromino fino al 2021. Sono comunque due pezzi da novanta per la Lega Pro ma vengono da una stagione deludente. Hanno contratti importanti. La Ternana dovrà decidere se puntare anche su di loro, magari sperando nel tocco magico di Lucarelli oppure cederli, magari con qualche incentivo e liberare spazio nella lista per modificare quanto basta l'attuale rosa e renderla più vicina ai gusti del nuovo allenatore.



## TEMPO DI VIAGGI

<p>MAURY'S VALIGIA WARNING 66X46X26</p> <p><b>29,90</b></p>	<p>Tempo di Viaggi</p>	<p>MAURY'S VALIGIA LABEL 52,5X36X22,5</p> <p><b>19,90</b></p>	<p>BORSELLO SATIN COLORI ASS</p>	<p>MAURY'S HOLIDAYS BORSA DA VIAGGIO PORTASCARPE CON 2 SCOMPARTI</p> <p><b>5,99</b></p>	<p>MAURY'S HOLIDAYS BEAUTY CASE BAULETTO C/STAMPELLA</p> <p><b>3,99</b></p>
<p>MAURY'S SPAZZOLINI DA VIAGGIO 3+1PZ</p> <p><b>0,69</b></p>	<p>MAURY'S HOLIDAYS BEAUTY CASE C/STAMPELLA</p> <p><b>4,99</b></p>	<p>MAURY'S HOLIDAYS ORGANIZER DA VIAGGIO</p> <p><b>2,99</b></p>	<p>KIT FLACONI DA VIAGGIO 3 PZ</p>		

# TERNI - Via degli Artigiani 1

# Dall'incubo Fermana alla gioia di sconfiggere il Barcellona

**Gli** anni Settanta hanno sicuramente rappresentato, per chi ha avuto l'opportunità di viverli sugli spalti del Liberati, il periodo più appassionante della storia rossoverde. Abbiamo incontrato un ex-rossoverde che non solo è cresciuto nelle giovanili rossoverdi ma è anche nato nella nostra città e che ha poi avuto anche l'onore di sedersi sulla panchina della "sua" (e "nostra") amata Ternana: **Danilo Pierini**. Pierini nasce a Terni il primo ottobre 1954 e cresce calcisticamente nelle fila della squadra ternana della **Bosico**, nel ruolo di difensore. Viene acquistato dalla **Ternana** nella stagione 1968 e farà la classica trafila nel settore giovanile fino all'estate del 1974 quando viene ceduto in prestito all'**Asti**, in serie D. Nella stagione successiva torna in rossoverde e fa l'esordio in prima squadra in B, quando la società era appena retrocessa per la seconda volta dalla A.

Nell'Ottobre del 1976 viene ceduto definitivamente al **Mantova** e la sua carriera proseguirà in società di C ed una volta appese le scarpette al classico chiodo inizierà la carriera da allenatore, inizialmente e per lunghi anni, proprio nel settore giovanile della **Ternana**, avendo poi la soddisfazione di sedersi anche sulla panchina della prima squadra, ma soprattutto di arrivare dove è arrivato oggi, ai massimi livelli del calcio italiano, come **vice allenatore di Mister Di Francesco** in squadre importanti come Sassuolo, Roma e Sampdoria. Pierini però non ha mai dimenticato la sua città dove tuttora vive con la sua famiglia.



Le forze della Ternana per la stagione 1975-76. Da sinistra, in piedi: Biagini, Mastello, Moro, Zanolla, Nardin, Bianchi, Casone, Ferrari, Traini. Accosciati: Valà, Donati, Crivelli, Rosa, Pierini, Bagnato, Crispino, Platto.

*Che tipo di famiglia era la famiglia Pierini?*

Sono cresciuto nella classica famiglia ternana di quei tempi, con mio padre operaio alle Acciaierie e mia madre casalinga.

Una famiglia umile a cui però non mancava nulla, nonostante i tempi fossero molto diversi da quelli dei nostri giorni. Abitavo in via Carducci, praticamente sotto il muro della Passeggiata, dove ora c'è il "Parco Ciaurro" e quindi i primi calci, con gli amici del quartiere, li ho dati lì intorno. Poi, all'età di circa dieci anni, abbiamo cominciato ad allontanarci leggermente dai dintorni di casa ed il passo da lì all'oratorio di San Francesco è stato breve, dove ho conosciuto Piero Favoriti, giocatore rossoverde e mio primo allenatore nella Bosico.

*Lei è cresciuto nelle giovanili rossoverdi. Chi fu a scoprirlo e portarlo alla Ternana?*

Probabilmente fu Mister Andreani. Ci fu una richiesta della Ternana, dopo una gara amichevole tra la mia squadra e quella rossoverde, dove disputai una gran partita, ma una prima volta rinunciai perché mi dispiaceva lasciare gli amici e l'ambiente della Bosico. Poi, quando al secondo tentativo accettai, appena finiti gli allenamenti con la Ternana io ogni volta scappavo ed andavo a San Francesco, dove c'erano i miei amici, e lì continuavo a giocare con loro, spesso fino a sera.

Alla Ternana il mio primo allenatore fu Omero Andreani. Un giorno il Mister scoprì il fatto e alla fine dell'allenamento mi fece rimanere da solo in campo facendomi fare un altro bel po' di esercizi e ad un certo punto mi disse: "ti basta? Se non ti basta continuiamo. Visto che vai a giocare con gli amici dopo il nostro allenamento, ti accontento io". Da quel giorno ho capito che non potevo più continuare ad andare a giocare a San Francesco.

*Quale era l'ambiente del settore giovanile di quegli anni? Una vera fucina di giovani giocatori di qualità. Quando arrivai io, davanti a noi c'era gente del calibro di Lon-*



gobucco, Fabbri, ecc. ma poi arrivarono tanti altri che avrebbero poi avuto carriere prestigiose, come Selvaggi, Bagnato, Garritano, La Torre, Ferrari, ecc. Poi dopo di me ancora Valigi. Insomma un settore giovanile molto organizzato, con dei grandi esperti, vero fiore all'occhiello della Società. Una società di provincia, secondo me, deve essere brava a pescare nel proprio circondario i migliori giovani e per fare questo ovviamente si deve avere una buona organizzazione.

*Nell'estate del 1975 lei torna in rossoverde, dopo l'esperienza di un campionato di serie D nell'Asti, arrivando in prima squadra.*

Non trovai un ambiente sfiduciato perché con Galbiati si pensava di fare nuovamente un campionato di vertice. Purtroppo le cose non andarono poi come si sperava e ci fu l'esonero di Galbiati ed al suo posto arrivò Mister Edmondo Fabbri, con Andreani come secondo.

*Al termine di quel campionato la Ternana si piazzerà nelle zone basse della classifica?*

Quella fu una stagione veramente strana perché in rosa c'erano molti giocatori di qualità ma non so spiegare i motivi per cui la stagione fu così deludente. Personalmente feci l'esordio in serie B con Fabbri e per me fu una bella soddisfazione, cercai di fare del mio meglio, soprattutto impegnandomi seriamente negli allenamenti. Andai inoltre molte volte in panchina, cosa a quei tempi non scontata perché la panchina era corta e non certo come quella di oggi.

*Il suo esordio avviene in Coppa Italia contro una delle squadre più prestigiose del calcio italiano (Juventus-Ternana 5-1, il 07/09/1975).*

Quel giorno io marcai prima Anastasi e poi Bettega ed onestamente devo ammettere che non mi fecero toccare palla! Immarcabili! Lì ho capito che per arrivare a quei livelli bisognava essere dei fenomeni!

*Invece il suo esordio al Liberati avvenne contro il Vicenza (Ternana-L.R. Vicenza 0-0, il*

## CBF Laboratori

☎ 0744 1923202

Via della Stazione  
Montecastrilli (TR)

Analisi degli inquinanti ambientali e alimentari

Fumi • Polveri • Fibre • Acqua • Alimenti

I nostri plus

Attenzione continua alle esigenze dei nostri clienti

Formazione continua dei nostri collaboratori

Attrezzature e macchinari di ultima generazione per servizi di accurata qualità

## Sponsor Ufficiale

A.S.D. Drago Boxing

"Nello Sabbati"



Narni (Tr)





28/03/1976).

Ovviamente l'emozione c'era, anche se poi durante la partita si affievolisce, ma questo accadeva ogni volta che si scendeva in campo. Quel giorno marcai prima Filippi e poi Sormani, quest'ultimo un giocatore con una grande carriera alle spalle, fortissimo e quando me lo disse il Mister inizialmente rimasi quasi impaurito!

*Nell'autunno del 1976 lei lascia definitivamente la maglia rossoverde, trasferendosi al Mantova.*

La scelta di Mantova, dove tra l'altro mi trovai benissimo, fu esclusivamente della Società, e sinceramente non ho mai saputo se fu o meno a causa di una incomprensione con Mister Fabbri a cui chiesi di avere maggior considerazione in me.

*Al termine della carriera da calciatore fa ritorno alla Ternana in qualità di allenatore nel settore giovanile.*

Sono stati quindici anni della mia vita fantastici! Il motivo è semplicissimo: a me piaceva in modo particolare insegnare ai giovani e quello quindi era il mio mondo ideale. Fare l'allenatore dei ragazzi significa, secondo me, non dover lavorare per sé stessi ma per il loro bene. Qui sta il "segreto" per avere i risultati. Ci sono diversi giocatori che ho avuto nel settore giovanile con cui ancora oggi, dopo tanti anni, sono ancora in contatto, spesso mi telefonano o mi scrivono.

Ammetto che non mi dispiacerebbe tornare ad allenare nel settore giovanile.

*Nella primavera del 1996 viene chiamato in prima squadra per prendere il posto di Spinosi.*

Accettai senza nessuna remora perché in quel momento ho pensato semplicemente di fare il bene della Ternana. Avrei fatto qualunque cosa per portare alla vittoria del campionato la squadra che amo da sempre.

*E invece cosa accadde nella partita di ri-*

*torno al Liberati (Ternana-Fermana 2-1, il 16/06/1996), con il goal dei marchigiani arrivato al 94esimo?*

Fu un epilogo da incubo. Per tutti questi anni non avevo mai rivisto le immagini di quella partita e l'ho fatto solo recentemente: veramente da non crederci! Come abbiamo fatto a subire quel maledetto goal che ci ha estromesso dalla finale ancora me lo chiedo. Con il senno di poi, se vogliamo trovare comunque un aspetto positivo della vicenda, bisogna dire che da lì la storia della Ternana ha preso un'altra piega, visto che nell'estate successiva la Società ha cambiato proprietà e da quel momento è cominciata la risalita che l'avrebbe riportata in serie B nel giro di due stagioni. Chissà cosa sarebbe successo invece se avessimo vinto quella partita e magari anche la finale? Per quanto riguarda l'aspetto personale la soddisfazione sta unicamente nel fatto che comunque i tifosi hanno apprezzato il lavoro che venne fatto.

*Quale è stata la gioia più grande nella sua carriera di allenatore?*

La soddisfazione di aver allenato tanti "Uomini" veri!

Se invece devo dire della gioia più grande vissuta sulla panchina, sicuramente la partita della Roma in Champion's League contro il Barcellona (Roma-Barcellona 3-0, il 10/04/2018), quando ci qualificammo dopo aver perso per 4-1 all'andata: indimenticabile! L'ambiente della Roma è veramente unico! *Oggi che è arrivato ai massimi livelli del calcio italiano, le piacerebbe tornare sulla panchina rossoverde?*

La Ternana è la Ternana! Non aggiungo altro.

(Intervista realizzata nell'aprile 2020)

Visitate il sito [www.memorierossoverdi.it](http://www.memorierossoverdi.it): filmati d'epoca, foto, articoli, poesie, collezioni di figurine, biglietti, gadgets, ecc. sulla Ternana.



### La carriera di Pierini in rossoverde (calciatore)

1968/74 (GIOVANILI)

1975/76 (SERIE B)

CAMPIONATO: PRESENZE: 3 / GOL: 0

COPPA ITALIA: PRESENZE: 1 / GOL: 0

1976/77 (SERIE B)

CAMPIONATO: PRESENZE: 0 / GOL: 0

COPPA ITALIA: PRESENZE: 4 / GOL: 0

### La carriera di Pierini in rossoverde (allenatore)

1995/96 (SERIE C2)

ELIMINAZIONE IN SEMIFINALE PLAYOFF

### La carriera di Danilo Pierini (calciatore)

1968-74: TERNANA (GIOVANILI)

1974-75: ASTI (SERIE D)

1975-OTT. 76: TERNANA (SERIE B) PRES: 3+5 COPPA

OTT. 1976-77: MANTOVA (SERIE C)

1977-78: FANO (SERIE C)

1978-82: SAVOIA (SERIE C2)

1982-84: MESSINA (SERIE C2 F C1)

1984-85: TERAMO (SERIE C2)

1985-87: BRINDISI (SERIE C1)

1987-88: CAVESE (SERIE C2)

1988-89: TIVOLI (SERIE D)

1989-90: NARNESE (SERIE D)

### La carriera di Danilo Pierini (allenatore)

1990-95: TERNANA (GIOVANILI)

1995-96: TERNANA (SERIE C2)

1996-2004: TERNANA (GIOVANILI)

2004-05: ROSETANA (SERIE C2)

2005-06: VASTESE (SERIE C2)

2006-07: MANFREDONIA (SERIE C1)

2007-08: VAL DI SANGRO (SERIE C2)

2008-09: VIGOR LAMEZIA (SERIE C2)

2009-10: PESCARA (SERIE C) (VICE DI DI FRANCESCO)

2010-11: PESCARA (SERIE B) (VICE DI DI FRANCESCO)

2011-12: LECCE (SERIE A) (VICE DI DI FRANCESCO)

2012-17: SASSUOLO (SERIE B E A) (VICE DI FRANCESCO)

2017-19: ROMA (SERIE A) (VICE DI FRANCESCO)

2019-20: SAMPDORIA (SERIE A) (VICE DI FRANCESCO)

**eaTech**  
SERVIZI ICT ALLE IMPRESE

STR. DI RECENTINO, 5 05100 TERNI  
TEL. 0744 1981280 FAX. 0744 088798  
WWW.EATECH.IT INFO@EATECH.IT



**FABRIZIO MANCIUCCA:**

## «Quel cappellino di Zarco il ricordo più bello»

Segue dal numero precedente

**P**roseguiamo con la nostra intervista a Fabrizio Manciucca e dopo aver parlato degli albori della telemetria, andiamo a trattare nello specifico la Moto2 così come altri aspetti del nostro mondo.

Avendo iniziato tanti anni fa, entrambi abbiamo vissuto quel passaggio epocale dalle due alle quattro tempi. Secondo te, quei piloti nati e cresciuti con le prime che poi si sono dovuti adattare alla nuova moto, erano avvantaggiati rispetto a chi sulle quattro tempi aveva invece sempre corso? «Non è affatto una domanda banale e partendo dal concetto che andar forte è sempre difficile con tutto, a parità di categoria, per esempio 125 e Moto3, farlo con un quattro tempi è fin troppo più facile; detto questo, vincere è un'altra cosa. Una 125 o una 250 per esempio, per estremizzazione delle prestazioni, per come dovevano essere quotate le ciclistiche, per loro leggerezza e per come bisognava guidarle, erano molto più difficili da gestire rispetto ad una Moto3 o ad una Moto2. Con una due tempi era talmente complicato per i piloti andare a cercare la prestazione al limite che quando poi si sono trovati di fronte moto diciamo più semplici, per loro ci è voluto poco ad adattarsi e quindi, laddove c'è stato il confronto con piloti che invece venivano da altri campionati ed erano abituati per esempio a guidare delle 600SS, il risultato è stato quasi impietoso. Stessa cosa per chi veniva dalla SBK e si è trovato ad affrontare colleghi pro-

venienti dalla 500cc; da qui in poi si potrebbe aprire una infinita discussione da bar ma generalmente, visto da dentro e parlando con i diretti interessati, loro mi dicono che era troppo, ma troppo più facile andare forte».

Torniamo a te; alla fine del 1998, tutti noi che facevamo parte di un gruppo di lavoro già consolidato, siamo stati coinvolti nel nuovo progetto Derbi. Li c'era da costruire una moto da zero, portarla in pista e possibilmente vincerla. Si può dire che da quel momento è iniziata per te una professione che andava oltre quella del telemetrista? «E' stata una grandissima opportunità e sì, da lì è iniziato un altro percorso. Innanzi tutto siamo passati dal semplice status di team privato ad essere una casa ufficiale. Grazie a chi ci gestiva (ndr Giampiero Sacchi), fu creato una grandissimo gruppo di lavoro e per me costituì l'occasione per imparare molto. Diciamo che fu una bella scommessa dove ognuno di noi era libero di portare le proprie esperienze e contribuire così ad una discussione costruttiva. Mi incaricavo di quella che era la realizzazione dell'impianto elettrico e del cablaggio di questa nuova moto e quindi dovevo anche progettarlo in certo senso, individuando il miglior posizionamento di tutti i sensori e della varia componentistica. Una piccola responsabilità rispetto a chi doveva realizzare il telaio o il motore ma comunque mi permetteva di partecipare alle riunioni tecniche. Ascoltavo e imparavo. Prima con Harald Bartol, poi con Olivier Liegeois

## FABRIZIO MANCIUCCA UNA VITA NEL PADDOCK

ed a seguire con Gigi Dall'Igna, tutto andava crescendo e ci inquadrammo in una struttura sempre più aziendale. Piano piano, partendo dalle prime Derbi per passare poi alla Gilera e così via, anche i progetti si affinavano sempre di più sino ad arrivare alla RSA125 che poi ha fece un po' la storia degli ultimi anni della 125»

La RSA che tutti pensavano fosse un'Aprilia ma che in realtà era una Derbi...

«Sì, proprio così, una Derbi che debuttò nel venerdì di prove del GP di Valencia del 2005 guidata da Pablo Nieto e comunque, la nostra esperienza a Barcellona si conclude con un mondiale vinto e tre secondi posti».

Immagino che ci voglia, oltre alla voglia di imparare alla svelta, anche una grande forza di adattamento per fare il tuo lavoro. «Certamente, anche perché se non ti adatti ti puoi ritrovare non soltanto fuori dal progetto, ma anche da questo mondo, in un attimo!»

Uno step ancora più grande lo hai fatto in Iodaracing. «Finita l'esperienza in Piaggio, quando nacque la Iodaracing di Giampiero Sacchi iniziammo con delle Moto2 prodotte dalla FTR, ne perfezionammo l'impianto elettrico ed altre componentistiche e credo che facemmo un buon lavoro. Successivamente, sempre Giampiero allestì un vero e proprio reparto per la progettazione e la realizzazione di moto da corsa dal quale uscirono ben tre Moto3 ed una MotoGp, alla quale però io non partecipai alla costruzione. Devo dire che in quelle Moto3 c'era un condensato di tutto quello che avevo appreso durante la mia esperienza lavorativa e che ormai contava di una quindicina d'anni di corse. Adesso, dopo una parentesi in SBK, si ripropongono tutte queste esperienze nel progetto NTS Moto2. Un'avventura stimolante ma non facile perché le moto sono soltanto due e gestite unicamente dal nostro team. Non hai nessuna possibilità di confronto, le difficoltà sono grandi però sono altrettanto grandi anche le soddisfazioni».

Quale è stato il momento più appagante della tua carriera e quale il più triste? «Può sembrare banale, ma quando vinci il mondiale si provano delle emozioni speciali anche se chiaramente è il pilota che trionfa ma, se fai parte di quel gruppo di quattro o cinque persone che lavora sulla sua moto, ti senti molto coinvolto. Poi, anche se nella storia del motociclismo



# LA CHIANINA CARNI



Terni - Via Narni, 123  
Tel. 0744.814713



PREPARATI PRONTI A CUOCERE E COTTI

non hanno lasciato un segno particolare, sono molto legato ai ricordi legati a Johan Zarco ed ai suoi podi in Moto2 perché in una fase di rivoluzione dopo il passaggio da FTR a Suter, e solo due anni dopo il debutto in questa categoria, il primo lo ottenne al Mugello e per di più il giorno del mio compleanno. Mi regalò il cappellino del podio con su una dedica per me e fu una bella emozione. Il nostro lavoro vive sulle piccole soddisfazioni di ogni giorno altrimenti come ben sai, affrontare tutte le difficoltà ed anche i sacrifici sarebbe davvero duro. Il dispiacere più grande? In maniera altrettanto semplicistica ti dico quando il mondiale lo perdi all'ultima gara e magari pensavi di averlo già vinto".

*Uno dei problemi più grandi del motociclismo sportivo è quello di come far crescere i ragazzini; in più di qualche momento si è pensato anche di creare delle filiere che riuscissero tra l'altro a limitare i costi e noi ci abbiamo provato con lo JuniorGP Racing Dream. Secondo te, senza fare i soliti paragoni tra Spagna e Italia, ciò che si sta facendo da noi è corretto? E di questa nuova Moto4 cosa ne pensi?* "Bisogna sempre contestualizzare il momento storico in cui si opera. Una volta c'era la Sport Production e giravano tanti soldi ma poteva correre anche chi si spostava soltanto con il carrello e poi, dentro al paddock, si ritrovava i team ufficiali dell'Aprilia, della Honda o della Cagiva. Un periodo dal quale sono usciti i vari Capirrossi, Biaggi, Perugini e tanti altri, poi è iniziato il tempo delle minimoto e lì si sono messi in evidenza Melandri, Dovizioso, Rossi eccetera. Poi ci sono state varie crisi e se avevano difficoltà i team del mondiale, immagina tu quelli che correvano nei campionati nazionali. Quello dello JuniorGP è stato un progetto impressionante supportato da partner importanti come la FMI, l'Aprilia, Motosprint e tanti sponsor che vi hanno creduto e che hanno permesso di portare in pista in tre anni, oltre settecento ragazzini. Detto questo però, anche se oggi si rimettesse insieme lo stesso gruppo di lavoro, credo che non ci sarebbero più le congiunture giuste per riproporlo. Per questo dico che, anche come appassionato, nel CIV si stiano facendo le cose nel verso giusto, con reattività rispetto anche al momento economico e queste neo categorie PreMoto3, Moto4 e SSP300, vanno secondo me verso la direzione corretta. La prima cosa da fare è quella di far capire ai ragazzini se davvero hanno voglia di correre e questo lo devi poter fare spendendo poco perché tra chi inizia sull'enfasi della passione del padre, tra chi si accorge che magari gli piace di più giocare a tennis oppure, anche se con un gran talento, alla prima ca-

duta importante prende paura e lascia, di tanti che iniziano ne restano pochi. A me piace soprattutto questa nuova Moto4 molto perché ho imparato che bisogna saper differenziare ciò che è sportivamente bello, da quello che è sportivamente utile".

*Cosa significa?* "Significa che vorrei spiegare a chi oggi critica una categoria perché vi si utilizza un monomotore, che se vuole vedere trentacinque moto darsi battaglia in pista, o li aiuti nei costi e metti dei paletti ben precisi, oppure te ne ritrovi dieci e forse neppure quelle. Chi è in grado oggi di realizzare un motore prototipo e svilupparci poi una moto intorno? Se domani in Moto2 liberalizzassero l'uso dei propulsori aprendo la porta ad Honda, Yamaha, Kawasaki o chiacchessia, soltanto per provarli e vedere se sono realmente prestazionali, un team dovrebbe investire a fondo perduto oltre trecentomila euro in telai perché non è affatto vero che cambiano soltanto gli attacchi, ma per ogni motore ne dovresti costruire uno dedicato. Per esempio, sempre nella Moto2 gli pneumatici liberi avevano portato i costi alle stelle perché noi utilizzavamo delle Dunlop ufficiali e competeavamo contro le Michelin e le Bridgestone sempre ufficiali ed ogni due gran premi c'erano gomme nuove da provare così come c'erano benzine dedicate. Oggi quei costi non se li può permettere più nessuna azienda. Per questo dico che la nostra federazione sta cercando di adattarsi ai nuovi tempi e questa nuova Moto4 che utilizza motori Yamaha 450 4t, è vero che snatura la purezza della Moto3, ma adesso è quello che serve. Ha la giusta elettronica, dei buoni telai da interpretare e soprattutto, costa poco rispetto ai prototipi più esasperati".



*Ormai sono venticinque anni che vivi nel paddock e puoi fare dei confronti: qual è la cosa che ti piaceva di più e di meno nel mondiale di quando hai iniziato e quali lo sono oggi?* "Qualitativamente la vita di chi vive il paddock è migliorata totalmente. Quello che mi manca di più a livello tecnico sono sicuramente i 2t perché noi eravamo un gruppo altamente specializzato per lavorarci e per assurdo, più era difficile trovarne i limiti e più ci esaltavamo; oggi c'è un appiattimento mentre la ciclistica rappresenta l'80% della messa a punto. Prima ci si litigava il motorista più bravo, il meccanico più smaliziato, prima nei camion c'erano gli attrezzi perché si lavorava di fino, adesso ci si litiga, e permettimi la provocazione, il cuoco dell'hospitality, strutture che anno dopo anno aumentano i piani e da tendine si sono trasformate in palazzi. Sia chiaro, la figura del tecnico è sempre importantissima perché anche se è un lavoro che giorno dopo giorno si è trasformato sempre più in uno smonta e rimonta, va comunque fatto alla perfezione e c'è sempre chi lo fa meglio di te. Poi è chiaro, se non ci fosse questa attenzione esasperata alla comunicazione, al marketing, alle pubbliche relazioni, le aziende non investirebbero in sponsorizzazioni e quindi i team non avrebbero i budget necessari per pagare anche i meccanici".

*Quindi possiamo dire che l'unica cosa che non è cambiata nell'arco di questi anni è la bellezza delle ombrelline?* "Quella è una costante: molto carine erano e molto carine continuano ad essere e comunque, e non per ipocrisia, per chi lavora nel paddock rappresentano il piacere che ti può dare guardarle da lontano".

*Un'ultima domanda: c'è una scelta di vita che non rifaresti all'interno di questa tua professione?* "La premessa è quella che sono molto soddisfatto di quello che ho fatto sin qui e soprattutto, che ancora oggi sono felice di fare questo lavoro. Cambierei qualcosa? Di certo ho conosciuto colleghi molto più opportunisti di me, colleghi che hanno seguito di più la direzione del vento ed hanno vissuto su carriere più dinamiche. Io ho scelto sempre la via che mi ha permesso di arricchirmi professionalmente e l'ho fatto legandomi alla struttura con la quale avevo condiviso un cammino. Questo mi ha portato anche, come si usa dire, a bere champagne quando è stato possibile ed acqua minerale quando bisognava farlo, ma ho sempre pensato che era giusto così. Questo fa parte della vita; credo che gli opportunisti, in certi momenti, sono stati più furbi di me ma adesso sono felice delle scelte che ho fatto e non ho rimpianti".



autocarrozzeria  
**SIPACE**  
GROUP

**San Gemini (TR)**  
via E. Fermi, 20  
tel. 0744 241761  
fax 0744 244517  
info@sipacegroup.com  
www.sipacegroup.com



## Petrux: cercasi un sorriso disperatamente

Come recita un adagio, "Se fosse facile lo farebbero tutti!" Una maniera di rendere semplice un concetto altrettanto scontato ma che invece scontato non è o meglio, per significare che certe cose sono riservate a chi ha una marcia in più, a chi sa fare la differenza a chi, insomma, se anche non è una spanna sopra a tutti, con tutti gli altri è parte di un elite e se la può giocare. E Danilo Petrucci è parte di diritto un club, di una sorta di *Tavola rotonda* fatta da una ventina di cavalieri-piloti e quel posto a sedere se lo è guadagnato lottando duramente.

Ora, fatta questa doverosa premessa, se pur tutti noi avessimo ipotizzato che la stagione 2020 non sarebbe stata semplice, immaginarla così difficile ci sarebbe altresì costato non poco. Inutile girarci intorno e volendo scendere nel particolare, per Petrux è iniziata male, anzi malissimo. Non tanto perché dopo la doppia gara di Jerez se ne è tornato in Italia raccogliendo soltanto sette punti, ma per la fatica che ha dovuto mettere in campo per cercare di mandare bene le cose. Già la presa di contatto dopo mesi di astinenza con la rossa, si era conclusa con una testata sull'asfalto andaluso causa l'olio perso da un'altra moto e questo aveva compromesso la prima gara, quella corsa lo scorso 19 luglio, che comunque Danilo ha chiuso in nona posizione. Vedere tutti i compagni di marca arrivarci davanti non è stato il massimo, ma viste le condizioni fisiche ci poteva stare ed imbottito come era di anti-dolorifici e quant'altro, personalmente credo non pregasse cosa differente a che il week end finisse ed anche al più presto. Una settimana dopo però, nella seconda tappa jerezana che con molta fantasia Dorna ha battezzato come Gran Premio di Andalusia, da Petrux ci si aspettava di più ma così non è stato. Poco incisivo, poco costante e con una marea di problemi da risolvere, il ternano ha cercato di guidarci sopra ma il risultato è stato soltanto quello di finire in terra dopo pochi giri. E c'è da scommetterci che insieme a lui, a terra ci è finita anche parte di quella voglia di dimostrare che la Ducati dovrà rimpiangere il

fatto di averlo cacciato, se pur ringraziandolo come da prassi dei servizi prestati.

Strani questi mondiali che ancor prima di iniziare ti svelano già dove il pilota andrà a correre in quello seguente e così, dato Danilo in KTM e Dovizioso apparentemente sempre più lontano dalla factory bolognese, arriva un Pecco Bagnaia terzo in prova e vispo in gara tanto da lottare per un po' per le posizioni che contano.

Danilo non è quel pilota visto negli ultimi due GP di Jerez; troppo irruento in pista quanto poco concreto fuori, anche durante le interviste dove delle frasi fatte hanno preso il posto di ragioni senz'altro differenti. È vero, il suo peso è sempre stato un problema, le gomme che si stressano di più anche, il caldo andaluso ha elevato all'ennesima potenza il tutto ma se la KTM lo ha voluto dandogli fiducia, ed in Austria tutto sono meno che toccati dai sentimentalismi, un motivo ci sarà; un motivo ci sarà se lui è stato preferito ad altri per fare da chiocchia con licenza di vincere a tre pischelli cresciuti sulle moto arancio-nere.

Bene, allora tutto questo certifica soltanto una cosa: il suo potenziale è intatto. "Sono stati due week end stranissimi e difficili - il commento di Petrux, raggiunto telefonicamente al suo rientro dopo la trasferta spagnola -. Questo Covid-19 ha lasciato il segno anche nel Motomondiale. Vedere il paddock deserto ed i piloti liberi di circolare indisturbati, senza le migliaia di persone che normalmente devi schivare, ha reso tutto davvero surreale. Per quello che mi riguarda, purtroppo non è andata bene sin dall'inizio; il giovedì precedente la prima gara sono scivo-

lato sull'olio lasciato dall'Aprilia di Espargarò. Cadere a 160 kmh alla curva 11, decollare sulla sabbia ed atterrare sulla testa non è stata per nulla una esperienza piacevole. Ho cercato di proteggermi ma ho potuto fare ben poco; quando mi sono rialzato avevo la vista annebbiata, vedevo scintille ed un luci colorate. Una volta che abbiamo appurato non c'erano conseguenze fisiche particolari, l'unico rimedio sono stati gli antidolorifici ed integratori perché anche il caldo è stato tremendo. Tecnicamente abbiamo avuto, sia io che Andrea (Dovizioso ndr), un problema con la carcassa del nuovo pneumatico posteriore che in pratica ci ha scombinato la taratura del freno motore e quindi faticavamo molto ad essere costanti. Non riuscivamo a frenare bene ed a far curvare la moto. Venti piloti in un secondo poi... Nemmeno nella Moto3! Il secondo week end l'ho iniziato un po' meglio ma poi, anche lì, sono riuscito solo a fare un tentativo, un solo giro veloce per guadagnare posizioni sulla griglia ed alla fine sono partito dietro. Ero al limite e sono scivolato. Peccato perché eravamo riusciti a provare qualche soluzione differente che sembrava andare nella giusta soluzione. Spero che a Brno si possa far meglio". Danilo deve tornare ad essere quel pilota che si è meritato la factory a suon di risultati con la Pramac. Purtroppo in certi momenti della vita non c'è altra possibilità che mangiare la minestra che ci viene data pena il dover saltare dalla finestra ed adesso al ritrovarsi il ben servito sul piatto, non esiste altra risposta che prendere il cucchiaino e proseguire dritto per la propria strada, cercando di dare il massimo ma con logica. Il tempo delle rivincite non è quello attuale ma sarà quello futuro anche se un mondiale come questo che doveva essere quasi a metà mentre invece è soltanto all'inizio, di sorprese ne ha fatte già vedere e ne può riservare ancora tante. Di certo quello che manca alla coppia Ducati-Petrux non sono i cavalli ma il sorriso di quest'ultimo e forse un po' più di voglia nel guidarla ancora, rispetto al fatto di lasciarla al più presto. Il mondiale va portato a termine e con massima soddisfazione delle parti perché i buoni risultati hanno benefici trasversali: aver dato il massimo ad un pilota in procinto di andarsene ancor più se cacciato, varrebbe nella stessa misura in cui il pilota, dall'alto della sua professionalità, lottasse sino all'ultima curva dell'ultimo GP per portare quella marca il più alto possibile e su questo concetto, per Petrux, ci mettiamo la mano sul fuoco!





# Il ciclismo torna protagonista

## BENVENUTA TIRRENO-ADRIATICA

**F**inalmente torna il ciclismo a Terni. Sarà un'edizione particolare quella della Tirreno-Adriatico Eolo, in programma dal 7 al 14 settembre, non solo per il periodo in cui si correrà ma anche perché avrà la particolarità di svolgersi su otto tappe anziché le sette consuete.

“Dobbiamo dire grazie a tutte le Amministrazioni (Regioni, Province e Comuni) che hanno sempre sostenuto questo evento internazionale –afferma Mauro Vegni, Direttore dell'Area Ciclismo di RCS Sport- Attraverso le immagini distribuite in tutto il Mondo valorizzeremo ancora una volta - sia dal punto di vista paesaggistico che da quello culturale - tutti i territori attraversati. Insieme daremo un nuovo segnale di ripartenza del Paese, sempre nel rispetto della sicurezza, perché il ciclismo è un veicolo formidabile per lanciare questi messaggi di ripresa”.

“Grazie alle otto tappe abbiamo potuto rendere un po' più dura la corsa e dare equilibrio tra le frazioni per i velocisti, per i finisseur e per gli scalatori oltre alla consueta cronometro conclusiva -sottolinea Stefano Allocchio, Direttore di Corsa di RCS Sport che ha disegnato questa Tirreno - Adriatico - Abbiamo trovato nelle amministrazioni locali, nonostante il cambio di data, la massima disponibilità che ci permetterà di organizzare una Tirreno - Adriatico di qualità. Avremo al via quasi tutti gli atleti che poi parteciperanno al Giro d'Italia di ottobre e siamo convinti che, come negli ultimi anni, sarà una Corsa dei Due Mari di altissimo livello”. Soddisfazione espressa sia per il Comune di Terni che per quello di Arrone ma anche di Cascia e Norcia che avranno modo di accogliere la carovana.



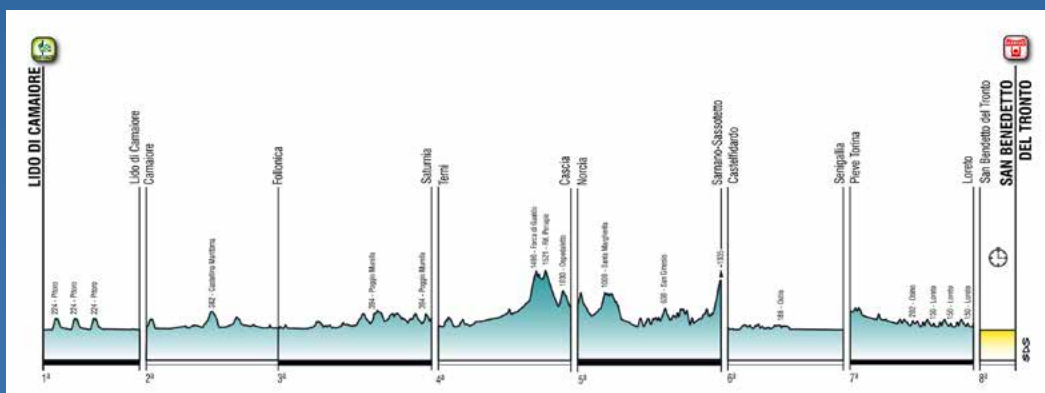
## Le tappe ombre

### Tappa n. 4 Terni - Cascia (194km)

Prima tappa di Montagna. Si raggiunge la massima quota di questa Tirreno-Adriatico EOLO al GPM denominato Rifugio Perugia a quota 1521 m. Prima parte quasi pianeggiante composta da ondulazioni e falsopiani sempre a salire. Dopo Castelsantangelo sul Nera inizia la parte molto impegnativa dei Monti Sibillini. Si scala la Forca di Gualdo che immette nella Piana di Castelluccio. Strade ampie sempre in salita a sfiorare la doppia cifra. Segue la risalita al Rifugio Perugia (l'edificio si trova appena dopo lo scollinamento) e la discesa fino alla periferia di Norcia per affrontare l'ultimo strappo di Ospedaletto. Ultimi chilometri per la prima parte in discesa fino all'abitato di Cascia dove la strada sale con pendenza media blanda.

### Tappa n. 5 Norcia - Sassotetto (202km)

Tappa molto impegnativa con numerose salite di cui 3 classificate GPM. In partenza si scala la Forca di Ancarano (non classificata GPM) per entrare nei monti Sibillini. Dopo Visso si sale al Santuario di Macereto preceduto dallo scollinamento di Santa Margherita. Raggiunta Polverina inizia una sequenza di salite e discese che non ha attimi di respiro e/o pianura fino all'arrivo. Si scalano tra le altre le salite di San Ginesio, Gualdo e Penna San Giovanni. Il tracciato si presenta estremamente articolato sia altimetricamente che planimetricamente. Salita finale al Sassotetto da Sarnano di 14,2 km al 5,8% di media e con massime fino al 12%. Ultimi chilometri della tappa coincidono con la salita finale al Sassotetto. Si tratta di una salita dalla pendenza abbastanza costante tra il 6 e il 7% con alcuni picchi locali oltre il 10% e costituita da lunghi rettilinei intervallati da tornanti. La pendenza si addolcisce a ridosso dell'arrivo.



Caffè  
2000

RIVENDITA BIGLIETTI  
CIRCUITO VIVATICKET.IT

WESTERN UNION WU  
INVIA E RICEVI DENARO OLI



PARTNER  
UFFICIALE



TERNI - VIA NARNI, 246 - TEL. 0744.812503 - 327.4450465

# Ospedali a Terni: da Tristano al Convento dell'Annunziata

La storia conferma il ruolo strategico dell'assistenza cittadina

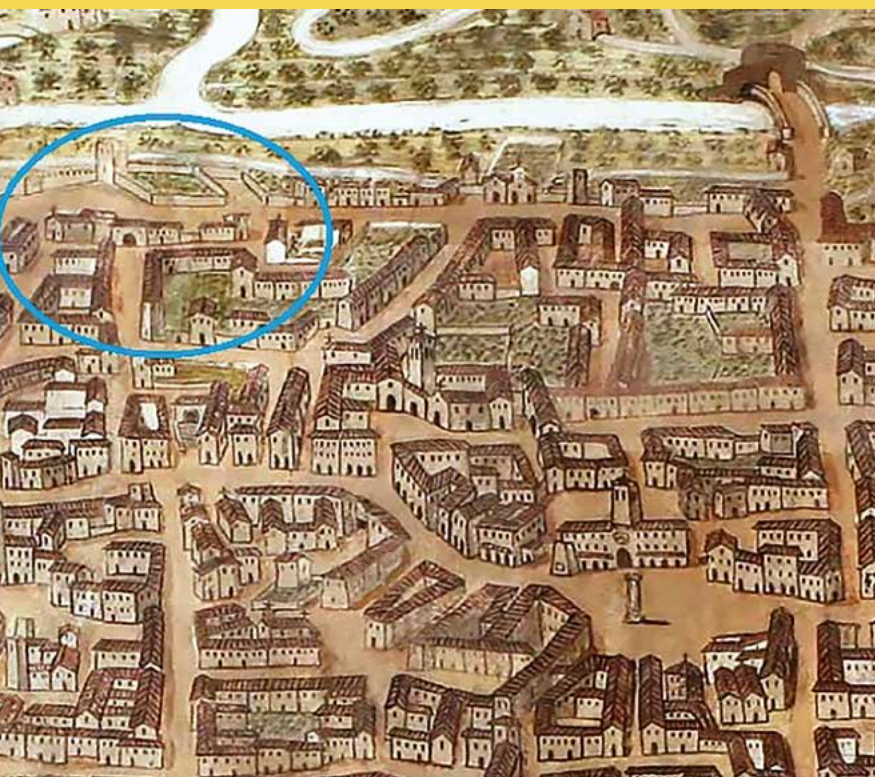
**In** uno degli scorsi articoli, parlando del Monte di Pietà e di alcune opere pie che riguardarono la nostra città a partire dal medioevo, abbiamo citato la **Confraternita di San Nicandro**, vero e proprio punto di riferimento nella Terni di quell'epoca. Proprio a questa confraternita, **Tristano di Joannuttii**, esponente di una nota e ricchissima famiglia di cui però si persero successivamente le tracce ed al quale oggi la toponomastica cittadina vede intitolato il viale di accesso al nosocomio di Santa Maria, lasciò in eredità tutti i suoi beni a patto che la stessa utilizzasse i denari per erigere un ospedale con quattro letti destinati ad assistere viandanti e poveri. Non si ha certezza di dove venne costruito ma tracce presenti in antichi atti riscontrabili negli archivi, ipotizzano la sua presenza nel **rione Castello**. Nella prima metà del XV secolo poi, si ha memoria di un secondo ospedale presente nel **rione dei Rigoni** tant'è che successivamente tal **Cesare**

**Sperelli** vescovo di Terni, in una lettera spedita alla Sacra Congregazione del Buon Governo agli inizi del '700 li menzionò entrambi. L'**Ospedale della Madonna di Piazza**, altro nome con il quale era conosciuto quello di **San Nicandro**, nel 1727 poteva contare su due differenti infermerie, una per gli uomini con otto letti ed una per le donne con quattro, e di un locale dotato di semplici tavolacci all'interno del quale potevano trovare rifugio poveri e appunto viandanti; non molto distante, nell'area che oggi definiremmo compresa tra Via Tre Colonne e Via Roma, vi era invece quello di **Sant'Antonio** o **zenodochio** che, esattamente come l'altro, prevedeva una divisione tra persone di sesso differente così come tra infermi, viandanti e pellegrini religiosi che volendo, potevano anche cercare ristoro presso le **osterie della Campana** o quella dei **Tre Pellegrini**, quest'ultime gestite al pari dell'ospedale dalla **Compagnia dei Disciplinanti**. Come lo stesso nome lasciava intendere, ciò che allora si intendeva per ospedale,

dal latino **hospitalia**, era un luogo deputato più all'ospitalità, ed alla eventuale necessità di prestare l'assistenza necessaria ai viaggiatori, che a luoghi di cura veri e propri; oltre questo poi, data la loro natura spesso caritatevole, si prestavano anche ad accogliere l'infanzia abbandonata così come a raccogliere e distribuire le elemosine ai più poveri. Le genti comunque non erano così avvezze a farsi curare in questi luoghi ed al contrario preferivano farlo in casa anche perché la presenza

di viandanti tra i quali spesso si confondevano ladri o persone di malaffare, li rendevano tutt'altro che sicuri. I due ospedali presenti in città si organizzarono anche per gestire i flussi di coloro che transitavano per Terni e così, anche in base alla differente ubicazione all'interno delle mura cittadine, in quello di San Nicandro ci si prendeva cura di chi da Spoleto viaggiava verso Roma ed in quello di Sant'Antonio di chi affrontava il cammino inverso.

A partire dal 1739, per ridurre le spese di gestione ed ottimizzarle, i due ospedali vennero incorporati in una unica struttura che fu individuata nella sede di quello di **Sant'Antonio**, anche se questa sistemazione fu adottata per un breve periodo perché l'anno seguente, era il 1740, le truppe spagnole di passaggio per Terni impegnate nella guerra di successione austriaca, lo trasformarono nel loro quartier generale. Tornata al suo utilizzo naturale, negli anni successivi la struttura mostrò ben presto i suoi limiti logistici che la resero insufficiente ad ospitare le ormai centinaia di infermi che vi facevano riferimento. Fu così che nel 1781 si pensò di utilizzare dei locali presenti in prossimità della chiesa di **San Cleto** nel **Rione Castello**, vicino alla Porta dei Tre Monumenti, ma le non rosee condizioni economiche in cui versava la Confraternita di San Nicandro, costretta anche ad attingere a prestiti elargiti dal Monte di Pietà, non permisero questo trasferimento per il quale si dovette attendere alcuni decenni ed una sede differente. Tutta l'attività assistenziale era affidata generalmente a dei coniugi, gli **ospedalieri**, che vivevano all'interno della struttura e fornendo con continuità la loro opera, si può dire che ne fossero gli unici dipendenti. Loro si occupavano di tutto, dal lavare la biancheria al preparare il vitto, dal pulire i locali al preparare decotti e fumenti ma a volte, in occasioni particolari generate da eventi straordinari, potevano avvalersi dell'aiuto di ulteriore personale che veniva modicamente retribuito, ma al quale veniva garantito vitto ed alloggio. Fu questo il caso per esempio, di quando Terni venne colpita da una grave forma di dissenteria o quando tra il 1763 ed il 1766 la città, ma non soltanto



**LIVING 9**  
APARTHOTEL

Un hotel ternano a Bucarest

DAJE! VISITA  
LA ROMANIA!

+39 335 6599044

Bucarest, Sector 3  
Str. V. Lucaciu, 45  
ph. +4 031 100 12 10  
+4 0799 931 100



**DAJE MÓ!**  
SPORT ATTUALITÀ EVENTI A TERNI

MAGAZINE FONDATA DA VAIRO NELLI

PER LA TUA  
PUBBLICITÀ

0744.4406172  
335.1312333

info@photocoffee.it

lei, fu gravata da una grande carestia di grano che influì in maniera devastante sull'economia. In tutto questo, le cure vere e proprie destinate ai ricoverati venivano prestate dal medico condotto della città che per dieci scudi di stipendio li visitava due volte al giorno. Per l'assistenza all'infanzia abbandonata invece, non era previsto nessun reparto specifico all'interno dell'ospedale e così i bimbi venivano trattenuti soltanto per qualche giorno prima di essere trasferiti a Narni presto quello della SS.Trinità. Gli **esposti** venivano raccolti dalla levatrice della città, la **mamma**, che dopo aver assistito le madri durante il parto li trasferiva in ospedale al pari di quelli che ugualmente venivano abbandonati in luoghi dove sarebbero stati notati con facilità, in prossimità di chiese, edicole votive o la stessa porta del nosocomio. Raccolti e curati, in bimbi venivano battezzati e poi trasferiti a Narni dove per assisterli, lo stesso ospedale percepiva un compenso da quello ternano e per questo veniva chiamato **bastardo**; non era però raro che qualcuna di queste sfortunate creature, patisse da parte di colui deputato al trasporto un nuovo abbandono per evitare il viaggio verso Narni. Per scongiurare questo ulteriore obbrobrio, si decise allora di pagare il dovuto alla struttura narnese soltanto a fronte di una ricevuta che certificasse l'effettivo arrivo del bambino al brefotrofo. Nell'arco degli anni poi, sempre più neonati vennero portati direttamente a Narni anche perché l'ospedale di Terni non era dotato della **ruota pubblica**, un marchingegno che permetteva alla madri di



mantenere l'anonimato durante l'abbandono e preservare comunque il pargolo in buone condizioni di salute.

La vera trasformazione dell'ospedale ternano avvenne comunque soltanto tra il XIX ed il XX secolo sotto la spinta dei mutamenti socio-politici che stava vivendo l'intera nazione oltre che al processo di industrializzazione a cui era sottoposta la città. Ancora per buona parte dell'800 la gestione rimase affidata alla Confraternita di San Nicandro ma la loro scarsa competenza specifica nel settore li portò a chiedere aiuto ai religiosi che

facevano parte dell'ordine ospedaliero di **San Giovanni di Dio**, comunemente conosciuti come dei **Fatebenefratelli**. Tra alterne vicende e vari trasferimenti, era già il 1867, l'ospedale dopo aver trovato sede all'interno del palazzo del conte **Alderano Spada** nei pressi di largo Manni in quella che era la Via della Mattonata ed attualmente **Via dell'Ospedale**, fu da prima oggetto di una ristrutturazione, poi di un ampliamento e successivamente di una revisione amministrativa che determinava per esempio una retta per il ricovero e la cura dei più facoltosi e la gratuità delle stesse prestazioni per i poveri. Soltanto nel 1937 la sua amministrazione passò all'**Ente Comunale di Assistenza** così come a settembre dell'anno successivo fu decretato il suo status di ente autonomo. I occasione dei primi bombardamenti del 1943, si dovette provvedere alla sua evacuazione anche perché la sala operatoria andò completamente distrutta ed i ricoverati furono trasferiti a Narni, a Colle dell'Oro ed in una struttura emergenziale che fu creata ad Acquasparta; in tutto questo, la Croce Rossa prestò assistenza presso il complesso delle Grazie dove venne allestito un pronto soccorso per fornire le prime cure a centinaia di sfortunati concittadini. Nel 1945 al termine del secondo conflitto mondiale, l'ospedale civile riprese lentamente la propria attività e lo fece nei locali dell'antico **Convento dell'Annunziata** che successivamente era stato adibito a caserma; il complesso che molti ricorderanno era ubicato lungo l'attuale Corso del Popolo, mostrò ben presto i propri limiti e così quella che era una vecchia idea, così un progetto già elaborato, venne riportato in vita ed il 5 novembre 1957 fu posta la prima pietra del nosocomio di Colle Obito inaugurato successivamente nel giugno del 1973.



WINDTRE  
TERNI

P.ZZA DELLA REPUBBLICA

0744 364901

338 3205393

FIBRA 1000

24,99  
Euro/Mese



ATTIVA ANCHE SENZA USCIRE  
DA CASA CHIAMACI O VISITA  
WWW.MEDIAPPOINTGROUP.IT

## Agosto tra Carsulae e Piediluco



Ha preso il via lo scorso 2 agosto la rassegna teatrale **Carsulae Teatro** nel suggestivo scenario dell'anfiteatro romano. Cinque gli spettacoli che andranno in scena dopo quello di **Ascanio Celestini**. Il 14 agosto è prevista la presenza di **Pietrangelo Buttafuoco** con "Il dolore pazzo dell'amore"; il 21 agosto sarà la volta di Riccardo Lionelli con "Non giocarti la testa col diavolo"; il 28 agosto salirà sul palco la grande **Lella Costa** con "La vedova Socrate". Gli altri due appuntamenti sono previsti per il 7 agosto con lo spettacolo "come in un film" dell'**Araba Fenice** ed il 29 agosto con "Madre Terra" di **Chiara Napolini**, per il XXXIX Premio San Valentino – un gesto d'amore. Tutti gli spettacoli, ad eccezione di quello del 29 agosto, sono con ingresso a pagamento: intero Euro 12 e ridotto under 18 euro 5, oltre ai diritti di prevendita.



Fino al 13 agosto 2020 l'incantevole borgo di Piediluco ospita il **Piediluco Festival**: l'annuale appuntamento estivo con la musica a cura dell'associazione culturale Mirabil Eco organizzato con il patrocinio del Comune di Terni e il contributo della Fondazione Carit. Tutti gli appuntamenti si svolgeranno in luoghi semi-esterni o all'aperto. L'ingresso, gratuito o a pagamento a seconda degli eventi, sarà sempre su prenotazione, fino al raggiungimento del numero massimo di posti stabilito.



**SALDI**

**FAUSTO MODA**  
San Gemini

**DAL 1 AGOSTO**